Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — **ROMA — Mercoledì, 7 marzo** — **Numero 55.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent* **20** — *nel Regno cent* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Porto Maurizio, in data 27 aprile 1905, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, in adunanza del 3 ottobre 1905, per la cancellazione dall'elenco delle strade provinciali del tratto della strada di Valle Argentina, compreso fra la casa Arrigo e l'innesto di via Lercari nell'abitato di Taggia, perchè sostituito dal tratto recentemente costruito ed aperto al pubblico transito, fra la cennata casa Arrigo e la casa Spinola, all'ingresso dello stesso abitato;

Considerato che, pubblicate le dette deliberazioni a termini di legge, non venne presentato alcun reclamo;

Ritenuto che con la costruzione del nuovo tratto quello antico è venuto a scemare d'importanza per essersi provveduto con più comodo e regolare andamento alla continuità della suindicata strada provinciale, onde la proposta sostituzione è a ritenersi pienamente giustificata;

Visti gli articoli 13, 14 e 15 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*,

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tratto della strada di Valle Argentina, compreso fra la casa Arrigo e quella Spinola, è iscritto nell'elenco delle provinciali di Porto Maurizio, in sostituzione di quello che dalla casa Arrigo mena all'ingresso di via Lercari, tratto che passa a far parte delle strade comunali di Taggia.

Il predetto Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 1° febbraio 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vezzano Ligure (Genova).***

SIRE!

Con deliberazione del 20 marzo u. s. il Consiglio comunale di Vezzano Ligure sospese per due mesi dallo stipendio il segretario, per lo scorretto contegno che egli teneva verso gli amministratori.

In seguito a tale punizione i consiglieri della minoranza presero a sostenere le parti del funzionario punito, il quale, fidente nel loro appoggio, non solo non modificò la propria condotta, ma si fece iniziatore di vive agitazioni contro gli amministratori.

Di fronte all'atteggiamento della minoranza il sindaco prima e poscia 13 sui 20 consiglieri assegnati al Comune rassegnarono le loro dimissioni.

Sugli ultimi dello scorso dicembre si indissero le elezioni suppletive, ma degli eletti 9 hanno subito rinunciato al mandato, perchè allo stato delle cose non hanno ravvisato possibile il normale ed utile funzionamento della civica azienda.

Oramai la situazione è divenuta anche pericolosa per l'ordine pubblico, e d'altro canto, poichè la questione del segretario comunale deve essere risoluta soltanto con equanimità di criteri e poichè è urgente far cessare al più presto l'anormale situazione di quel Municipio e procedere alla formazione del bilancio reputo indispensabile sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vezzano Ligure.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vezzano Ligure, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Ottavio Gerunzi, è nominato commissario straordinario per l' Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 2 giugno 1901, n. 417, sulla costruzione di un nuovo edifizio per la R. zecca.

Veduto il R. decreto 20 novembre 1904, n. 634, che bandisce fra gli architetti italiani un concorso per il progetto del nuovo edifizio;

Veduto il Ministeriale decreto 6 settembre 1905 che nominava la Commissione giudicatrice del concorso, chiamando, fra gli altri, a farne parte il comm. ing. Enrico Gui, professore ordinario di architettura tecnica nella R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma;

Ritenuta la necessità di sostituire nella Commissione anzidetta il prof. Gui, mancato ai vivi prima della chiusura dei lavori di esame del concorso;

Determina:

Il sig. ing. cav. Giovanni Zambler, professore di architettura tecnica nella scuola d'applicazione degli ingegneri in Padova, è chiamato a far parte, in sostituzione del defunto prof. comm. Enrico Gui, della Commissione incaricata di esaminare i progetti per un nuovo edifizio della R. zecca, presentati in seguito al concorso bandito col R. decreto 20 novembre 1904, n. 364.

Roma, addì 4 marzo 1906.

Il ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 22 febbraio 1906:

Pedotti cav. Ettore, tenente generale comandante I corpo armata, esonerato da tale comando e nominato comandante IV corpo armata, con decorrenza per gli assegni, dal 16 marzo 1906.

Barbieri cav. Lodovico, id. a disposizione per ispezioni, nominato comandante I corpo armata, id. id. dal 16 id.

Caveglia cav. Crescentino, maggiore generale, incaricato delle funzioni di ispettore generale del genio, promosso tenente generale con anzianità 24 febbraio 1906 e nominato ispettore generale del genio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 28 gennaio 1906:

Dellepiane Benedetto, capitano 75 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1906.

Con R. decreto del 1° febbraio 1906:

Toziani Auros cav. Benedetto, maggiore 90 fanteria — Albonico cav. Pirro, id. 62 id., collocati in congedo provvisorio dal 16 febbraio 1906.

Fano Elia, capitano 29 id., collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 febbraio 1906.

Giannone Oscarre, id. 89 id., in riforma.

Vicario Giovanni, sottotenente 64 id., rimosso dal grado e dallo impiego.

Con R. decreto del 15 febbraio 1906:

Bianchini cav. Ferdinando, maggiore 43 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Caracciolo Vito, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

Valle Luigi, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 1° marzo 1906.

Pamieri Guido, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° marzo 1906.

Pes di Villamarina del Campo Enrico, id. id. per motivi di famiglia, accettata la dimissione dal grado.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 7, dal 12 al 18 febbraio 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 12 al 18 febbraio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Cocconato	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sedico	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Iglesias	Iglesias	»	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Gaeta	Careno Ausonia . .	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Pistoia	Tizzada	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Brindisi	Erchie	equina	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Vico Equense . . .	bovina	2	—	2	—	2	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Salsomaggiore . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Pisticci	»	1	—	1	—	1	—
	Rovigo	Villadore	Villadore	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Aosta	Pont-S. Martin . .	»	1	—	1	—	1	—
	Verona	Verona	Grezzano	»	1	—	2	—	2	—
					14	—	15	—	15	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	—	17	—	17	—	—
	»	Acqui	Strevi	»	—	4	—	—	—	4
	»	Novi Ligure	Gavi.	»	1	4	12	—	—	16
	»	»	Sorravalle Scrivia .	»	1	—	5	—	—	5
	Bari	Altamura	Gioia del Colle. . .	»	—	2	—	—	—	2
	Bergamo	Bergamo	Alzano Maggiore .	»	—	1	—	1	—	—
	»	Clusone	Gandino	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Cazzano	»	—	23	—	23	—	—
	»	Treviglio	Mozzanico	»	—	60	—	60	—	—
	»	»	Partirolo	»	1	—	4	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 12 al 18 febbraio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Molinella	bovina	—	6	—	4	—	2
	Brescia	Breno	Borno	»	32	98	42	35	—	105
	»	»	Pisogne	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ceto	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Pian Cammino . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Breno	»	2	63	17	63	—	17
	»	»	Zosine	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Cevo	»	1	—	12	12	—	—
	»	Brescia	Pezzose	»	8	56	21	23	—	54
	»	»	San Zeno	»	—	52	30	—	—	82
	»	»	Iseo	»	—	11	—	7	—	4
	»	»	Torbole	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Nuvolera	»	—	6	—	5	—	1
	»	»	Rezzato	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Maclodio	»	1	—	40	8	—	32
	»	»	Bagnolo Melle . . .	»	1	137	6	48	—	95
	»	»	Poncarole	»	3	25	18	—	—	43
	»	»	Quinzanello.	»	—	4	—	3	—	1
	»	»	Brescia.	»	—	97	13	10	—	100
	»	»	Castegnato	»	—	36	—	36	—	—
	»	»	Ilero	»	1	7	1	—	—	8
	»	»	Desenzano	»	1	6	10	—	—	16
	»	»	Virle Treponti . . .	»	—	16	—	7	—	9
	»	»	Castelmella.	»	2	264	7	139	—	132
	»	»	Berlingo	»	4	14	4	6	—	12
	»	»	Ghedi	»	3	271	85	271	—	85
	»	Chiari	Pontaglio	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Palazzuolo d'Oglio .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Chiari	»	1	132	15	—	—	147
	»	»	Castrezzato	»	—	40	—	36	—	4
	»	Verolanuova	Leno	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Bassano	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Id.	suina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Manerbio	bovina	1	433	24	—	—	457
	»	»	Cignano	»	—	51	—	—	—	51
	»	»	Seniga	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Pavone Melle. . . .	»	9	135	29	—	—	164
	»	»	S. Gervasio Bresciano	»	—	22	—	17	—	5
	»	»	Pralboino	»	7	20	126	70	—	76
	»	Salò	Sabbio Chiese. . . .	»	2	2	3	2	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 12 al 18 febbraio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Roma*	Roma	Roma	bovina	2	—	6	—	—	6
	»	»	Scrofano	»	—	24	—	—	—	24
	»	Civitavecchia	Civitavecchia	»	—	53	—	53	—	—
	»	»	Corneto Tarquinio. .	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Montalto Castro . .	»	4	—	14	—	—	14
	»	Velletri	Segni	»	—	30	—	20	—	10
	»	»	Id.	ovina	—	4	—	—	—	4
					122	3843	936	1821	—	2957
Tubercolosi	*Foggia*	Foggia	Foggia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Padova	Padova	Padova	»	1	—	2	—	2	—
	Venezia	Venezia	Venezia	»	1	—	13	—	13	—
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1	—	2	—	2	—
					4	—	18	—	18	—
Morva e Farcino	*Alessandria*	Asti	Vialo	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cisterna	»	1	—	1	—	1	—
	Avellino	S. Angelo Lom.	Caposelo	»	—	—	3	—	—	3
	Bari	Bari	Palo del Colle . . .	»	1	—	1	—	—	1
	Benevento	Cerreto Sannita	Durazzano	»	—	2	—	—	—	2
	Bergamo	Bergamo	Albano.	»	—	1	—	—	—	1
	Caserta	Nola	Brusciano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Liveri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Moriglianella. . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nola.	»	1	1	1	—	—	2
	»	»	Palma	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Paolo	»	—	1	—	—	—	1
	»	Caserta	Capua	»	1	—	6	—	1	5
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . . .	»	1	—	1	—	—	1
	Udine	Pordenone	Travaso	»	1	—	1	—	—	1
	Vicenza	Lonigo	Morcuto	»	1	—	3	—	2	1
	Roma	Roma	Roma	»	—	—	2	—	2	—
					10	9	20	—	7	22

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 12 al 18 febbraio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Regna	*Aquila*	Aquila	Camarda	ovina	—	390	—	—	—	390
	»	»	Caporciano	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Carapelle.	»	—	900	—	347	—	553
	»	»	Collepietro	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	420	—	—	—	420
	»	Avezzano	Carsoli	»	—	90	—	—	—	90
	»	»	Opi	»	—	69	—	1	—	68
	Caltanissetta	Piazza	Piazza	»	—	11	—	—	—	11
	Foggia	San Severo	San Giovanni . . .	»	—	60	—	—	—	60
	»	Bovino	Ascoli	»	2	—	8	—	—	8
	Girgenti	Bivona	Cianciane	»	1	—	44	—	—	44
	Perugia	Foligno	Foligno	»	—	65	—	—	—	65
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	253	—	—	—	253
	»	»	Matera.	»	—	170	—	—	—	170
	»	»	Miglionico	»	—	672	—	—	—	672
	»	Potenza	Genzano	»	—	490	—	—	—	490
	Roma	Roma	Roma	»	1	320	800	—	—	1120
	»	Civitavecchia	Civitavecchia . . .	»	—	350	—	—	—	350
	»	Velletri	Velletri	»	—	250	—	—	—	250
					4	**4910**	**852**	**348**	—	**5414**
Rabbia	*Aquila*	Sulmona	Sulmona	canina	—	1	—	—	—	1
	»	Aquila	Tornimparte	»	1	—	1	—	1	—
	Bari	Barletta	Canova di Puglia . .	»	—	1	—	—	—	1
	Brescia	Brescia	Magno	»	—	—	1	—	1	—
	Cagliari	Cagliari	Furtei	»	—	—	1	—	1	—
	Trapani	Trapani	Trapani	»	—	—	1	—	1	—
	Roma	Frosinone	Ceprano	»	—	—	1	—	1	—
	Catania	Catania	Catania	»	—	3	—	3	—	—
					1	5	5	3	5	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 febbraio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Agugliano	—	3	—	17	—	8	9
	»	»	Camerano	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Fabriano	—	—	3	3	—	—	6
	Aquila	Aquila	Castelvecchio	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Poggio Picenze	—	—	—	7	—	7	—
	»	»	San Demetrio	—	—	—	11	—	11	—
	»	»	Sant'Eusanio	—	—	—	5	—	5	—
	»	»	Villa Sant'Angelo	—	—	—	1	—	1	—
	»	Cittaducale	Cittareale	—	—	—	2	—	2	—
	»	Aquila	Preturo	—	—	12	—	—	12	—
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli Piceno	—	—	—	6	—	—	6
	»	»	Offida	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Montedinove	—	—	—	2	—	1	1
	Benevento	S. Bartol. in G.	S. Bartoleo in Galdo	—	—	1	—	—	—	1
	Bologna	Bologna	Crespellano	—	—	3	—	1	—	2
	»	»	Castello Serravalle	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Molinella	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Praduro e Sasso	—	—	9	—	—	6	3
	»	»	S. Agata Bolognese	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sala Bolognese	—	2	—	3	—	2	1
	»	»	Anzola Emiliana	—	—	1	—	—	—	1
	Brescia	Brescia	Bagnolo Mella	—	—	54	—	27	—	27
	Caserta	Gaeta	Formia	—	—	—	1	—	—	1
	»	Piedim. d'Alife	Raviscanina	—	10	—	12	—	4	8
	Catanzaro	Catanzaro	Palermiti	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Merceduso	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Gagliato	—	—	—	120	—	70	50
	»	»	Verzino	—	—	—	8	—	8	—
	Ferrara	Ferrara	Argenta	—	1	1	1	—	1	1
	Firenze	San Miniato	Castelfranco di Sotto	—	1	—	1	—	1	—
	»	Firenze	Campi Bisenzio	—	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Sansevero	Celenza	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Torremaggiore	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Vico Garganico	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Monte Sant' Angelo	—	1	—	3	—	—	3
	Lucca	Lucca	Massarosa	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Viareggio	—	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Mantova	San Giorgio	—	2	—	13	—	1	12
	»	Revere	Quistello	—	—	2	—	—	—	2
	»	Sermide	Magnacavallo	—	—	11	—	2	9	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 12 al 18 febbraio 1906	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue] **Malattie infettive dei suini**	*Pavia*	Pavia	Pavia	—	1	—	25	—	—	25
	»	Mortara	Cassolnuovo	—	—	48	—	—	3	45
	»	»	Gravelona	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Roletto	—	1	—	95	—	25	70
	Perugia	Rieti	Rieti	—	—	5	—	—	—	5
	»	Spoleto	Gualdo Cattaneo	—	—	3	—	—	—	3
	Potenza	Melfi	Palazzo San Gervasio	—	—	11	—	11	—	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Luzzara	—	—	9	3	—	—	12
	»	»	Reggiolo	—	—	13	—	—	—	13
	»	»	Correggio	—	—	12	—	—	—	12
	Verona	Verona	Verona	—	—	—	2	—	2	—
	»	Sanguinetto	Correzzo	—	—	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Bracciano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Morlupo	—	—	2	—	1	1	—
	»	Civitavecchia	Civitavecchia	—	—	3	—	—	3	—
	»	Velletri	Cisterna di Roma	—	—	16	—	5	3	8
	»	Viterbo	Cellere	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Farnese	—	1	2	2	—	3	1
	»	»	Ischia di Castro	—	—	13	—	—	7	6
	»	»	Ronciglione	—	1	5	2	—	2	5
	»	»	Sutri	—	—	8	—	4	—	4
	»	»	Vetralla	—	—	3	—	—	—	3
					29	283	354	63	212	362
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Caserta*	Caserta	Cancello Arnone	ovina	2	12	6	—	—	18
	Lecce	Taranto	Castellaneto	»	—	10	—	—	—	10
	Potenza	Melfi	Forenza	»	—	47	—	—	—	47
	»	Potenza	Genzano	»	—	1	—	1	—	—
					2	70	6	1	—	75

RIEPILOGO.

	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	13	—	14	—	14	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	equina	1	—	1	—	1	—
	—	14	—	15	—	15	—

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
			precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 12 al 18 febbraio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	bovina	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	bovina	121	3884	928	1870	1	2941
	ovina	—	4	—	—	—	4
	suina	1	4	8	—	—	12
	—	**122**	**3892**	**936**	**1870**	**1**	**2957**
Tubercolosi	bovina	4	—	18	—	18	—
Morva e farcino	equina	10	9	20	—	7	22
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	1	5	5	3	5	2
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	**1**	**5**	**5**	**3**	**5**	**2**
Malattie infettive dei suini	—	29	283	354	63	212	362
Rogna	ovina	4	4910	852	348	—	5414
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	2	70	6	1	—	75

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

GRAN BRETAGNA

Dal 27 gennaio al 3 febbraio 1906.

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	15	25
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	22	46
Rabbia	—	—
Rogna ovina	29	—
Mal rossino dei suini (1)	23	—

(1) Furono uccisi 82 suini come malati o stati esposti all'infezione.

Dal 3 al 10 febbraio 1906.

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	19	32
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	18	28
Rabbia	—	—
Rogna ovina	28	—
Peste suina (1)	5	—

(1) Furono uccisi 132 suini come malati o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA

Dal 10 al 17 febbraio 1906.

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	25	29
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	23	39
Rabbia	—	—
Rogna ovina	18	—
Mal rossino dei suini (1)	15	—

(1) Furono uccisi 76 suini come malati o stati esposti all'infezione.

Dal 17 al 24 febbraio 1906.

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	25	27
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	13	28
Rabbia	—	—
Rogna ovina	18	—
Mal rossino dei suini (1)	19	—

(1) Furono uccisi 47 suini come malati o stati esposti all'infezione.

UNGHERIA — *Dal 24 al 31 gennaio 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	21	21
Rabbia	52	52
Moccio e farcino	27	27
Afta epizootica	24	24
Vaiuolo	55	97
Esantema vescicolare degli organi genitali	8	8
Rogna degli ovini	124	214
Mal rossino dei suini	71	134
Setticemia dei suini	381	—

Dal 1° al 7 febbraio 1906.

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	14	14
Rabbia	52	52
Moccio e farcino	27	27
Afta epizootica	25	25
Vaiuolo	54	102
Esantema vescicolare	8	8
Rogna degli ovini	150	275
Mal rossino dei suini	70	118
Setticemia dei suini	362	—

Dal 7 al 14 febbraio 1906.

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	11	11
Rabbia	62	62
Moccio e farcino	27	27
Afta epizootica	20	20
Vaiuolo	43	86
Esantema vescicolare	6	6
Rogna degli ovini	168	329
Mal rossino dei suini	67	114
Setticemia dei suini	352	—

Dal 14 al 21 febbraio 1906.

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	14	14
Rabbia	72	72
Moccio e farcino	25	25
Afta epizootica	20	21
Vaiuolo	42	83
Esantema vescicolare	7	7
Rogna degli ovini	197	378
Mal rossino dei suini	65	111
Setticemia dei suini	363	—

Dal 24 gennaio al 21 febbraio l'Ungheria, Fiume e dintorni, la Croazia e la Slavonia furono immuni dalla *peste bovina.*

AUSTRIA — *Dal 1° al 7 febbraio 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	10	14
Carbonchio ematico	5	5
Moccio e farcino	6	9
Rogna	38	52
Carbonchio sintomatico	3	3
Mal rossino dei suini	14	26
Setticemia e peste dei suini	101	195
Esantema vescicolare degli organi genitali	21	66
Rabbia	28	30

Dal 7 al 14 febbraio 1906.

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	20	61
Carbonchio ematico	9	13
Moccio e farcino	8	11
Vaiuolo	—	—
Rogna	40	58
Carbonchio sintomatico	2	2
Mal rossino dei suini	17	29
Peste e setticemia dei suini	109	216
Esantema vescicolare	22	78
Rabbia	35	42

Dal 14 al 21 febbraio 1906.

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	32	83
Carbonchio ematico	1	2
Moccio e farcino	7	10
Rogna	44	81
Carbonchio sintomatico	—	—
Mal rossino dei suini	17	31
Peste e setticemia dei suini	132	260
Esantema vescicolare	35	152
Rabbia	28	30

Dal 1° al 21 febbraio 1906 non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *polmonea* in tutti i paesi componenti l'Austria.

SVIZZERA — *Dal 29 gennaio al 4 febbraio 1906.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	1	1	1	1
Carbonchio essenziale ed ematico	1	3	3	3
Afta epizootica	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	3	3	25	5

SVIZZERA — *Dal 5 all'11 febbraio 1906.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	7	7	7
Carbonchio ematico	5	9	9	9
Afta epizootica	1	1	3	—
Malattie infettive dei suini	6	7	106	12

Dal 12 al 18 febbraio 1906.

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	4	4	4
Carbonchio ematico od essenziale	6	11	11	11
Malattie infettive dei suini	6	7	128	15
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	—	—	—	—

BOSNIA-ERZEGOVINA — *Mese di gennaio 1906.*

MALATTIE	Casi nuovi	Morti od uccisi
Peste suina	151	151
Scabbia	37	2
Carbonchio ematico	5	5
Mal rossino dei suini	2	2
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Carbonchio sintomatico	3	3
Pleuropneumonia	—	—
Moccio e farcino	—	—
Idrofobia (morsicati)	32	35

TIROLO E VORARLBERG

Dal 28 gennaio al 3 febbraio 1906.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. dei casolari e pascoli infetti	N. di animali ammalati
a) TIROLO.			
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Eczema vescicolare	2	14	20
Rogna	4	5	21
Peste suina	4	5	20
Mal rossino	1	1	12
b) VORARLBERG.			
Eczema vescicolare	1	3	4

TIROLO E VORARLBERG

Dal 3 al 10 febbraio 1906.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. di stalle o casolari infetti	N. degli animali ammalati
A) TIROLO.			
Rogna ovina	5	9	19
Mal rossino	1	1	15
Peste suina	4	5	20
Eczema vescicolare	1	2	2
B) VORARLBERG			
Eczema vescicolare	1	3	

SVIZZERA.

Dipartimento federale dell'agricoltura.

Disposizioni concernenti il servizio dei veterinari di confine.

Berna, 3 febbraio 1906.

In abrogazione delle disposizioni del 7 novembre (84*a*), 16 dicembre (85*a*) e 19 dicembre 1905, è di nuovo permessa fino a nuovo ordine l'importazione di bestiame a unghia fessa, compreso il traffico agricolo di confine, dagli uffici doganali di Campocologno, Chiasso-Strada, Brusata e Stabio alle solite condizioni di prima.

Le autorizzazioni speciali rilasciate prima della pubblicazione delle disposizioni sopra menzionate, non sono più valide.

Importazione del bestiame all'estero.

Prospetto delle restrizioni alle quali è attualmente sottoposta l'importazione del bestiame proveniente dagli Stati vicini.

(Gennaio 1906).

In tutti i casi, nei quali occorrono dei permessi speciali d'importazione, le relative istanze devono essere indirizzate all'autorità cantonale competente, indicando esattamente l'estensione del trasporto, l'ufficio doganale svizzero d'importazione e il luogo di destinazione; l'autorità cantonale trasmetterà poi eventualmente l'istanza al Dipartimento federale dell'agricoltura.

I. *Bestiame bovino.*

a) Bestiame per uso domestico.

L'importazione ne è vietata dalla Francia (1), dall'Austria-Ungheria (2) e dall'Italia (2).

b) Bestiame da macello.

L'importazione dall'Austria-Ungheria (3) è concessa soltanto col consenso dell'autorità cantonale, per buoi e tori, alle seguenti condizioni:

1° il bestiame importato deve essere condotto direttamente al luogo di destinazione menzionato nella carta di passo: esso dovrà essere ricoverato in stalle adatte, da potersi facilmente disinfettare e sottoposte a sorveglianza veterinaria continua;

2° il detto bestiame dovrà essere sorvegliato dagli agenti della polizia veterinaria sanitaria fino al momento della macellazione, che avverrà nel luogo di destinazione menzionato nella carta di passo e il più presto possibile.

L'importazione dalla Francia (4) e dall'Italia (5) è concessa soltanto col consenso dell'autorità cantonale, per buoi e tori da importarsi per ferrovia, e ciò alle seguenti condizioni:

1° Come luogo di destinazione non potranno essere designate che delle località provvedute di una stazione ferroviaria e posse-

denti un macello pubblico con annessa stalla posti sotto sorveglianza veterinaria;

2° lo scarico degli animali dovrà effettuarsi in un luogo adatto, in modo che gli animali importati non possano aver nessun contatto, nè diretto nè indiretto, con bestiame indigeno;

3° se non esiste un binario dal macello alla stazione, il trasporto dovrà effettuarsi da quest'ultima fino al macello o alle stalle annesse per mezzo di carro; gli animali importati devono esservi macellati nel più breve tempo possibile senza essere messi come che sia in commercio, vale a dire da 24 a 72 ore dopo l'arrivo, a seconda delle disposizioni speciali dei Cantoni;

4° i vagoni ferroviari e i carri che hanno servito al trasporto devono ogni volta essere puliti e disinfettati sotto sorveglianza veterinaria dopo averne fatto uso.

I macelli e le stalle devono essere disinfettati almeno una volta per settimana sotto sorveglianza veterinaria.

II. *Maiali.*

a) Maiali d'allevamento (porcelli).

L'importazione di maiali d'allevamento provenienti dalla Francia (1), dalla Germania (6), dall'Austria-Ungheria (2) e dall'Italia (2) è vietata.

L'importazione di verri da razza e di troie da razza è permessa soltanto dietro autorizzazione cantonale.

b) Maiali da macello (più di 60 kg. peso vivo).

L'importazione dalla Germania (6) è permessa col consenso dell'autorità cantonale, ritenute le seguenti condizioni:

1° i maiali importati devono essere condotti al luogo di destinazione menzionato nella carta di passo; essi devono essere ricoverati in stalle adatte, facilmente disinfettabili e situate nella vicinanza di macelli;

2° i maiali dovranno esservi sottoposti alla sorveglianza della polizia sanitaria fino al momento della macellazione.

L'importazione dalla Francia (4), dall'Austria-Ungheria (3) e dall'Italia (5) è concessa col consenso dell'autorità cantonale per trasporti ferroviari, ritenute le seguenti condizioni:

1° come luogo di destinazione non potranno essere designate che delle località provvedute di una stazione ferroviaria e possedenti un macello pubblico con annessa stalla posti sotto sorveglianza veterinaria;

2° lo scarico degli animali dovrà effettuarsi in un luogo adatto, in modo che gli animali importati non possano aver nessun contatto, nè diretto nè indiretto, con bestiame indigeno,

3° se non esiste un binario dal macello alla stazione, il trasporto dovrà effettuarsi da quest'ultimo fino al macello o alle stalle annesse per mezzo di carro; gli animali importati devono esservi macellati nel più breve tempo possibile senza essere messi come che sia in commercio, vale a dire da 24 a 48 ore dopo l'arrivo, a seconda delle disposizioni speciali dei Cantoni;

4° i vagoni ferroviari e i carri che hanno servito al trasporto devono ogni volta essere puliti e disinfettati sotto sorveglianza veterinaria dopo averne fatto uso.

I macelli e le stalle devono essere disinfettati almeno una volta per settimana sotto sorveglianza veterinaria.

III. *Pecore e capre.*

L'importazione dalla Francia è vietata.

L'importazione dall'Italia (7) e dall'Austria-Ungheria (3) è concessa soltanto col consenso dell'autorità cantonale e a condizioni da fissarsi caso per caso.

(1) Francia. I buoi da lavoro e i maiali d'allevamento provenienti dalle zone franche dell'Alta Savoia e dal Paese di Gex sono ammessi temporaneamente all'importazione nel Cantone di Ginevra quando ne sia dimostrata la necessità; l'importazione non è permessa che previa autorizzazione speciale e a condizione che si prendano le misure di precauzione necessarie.

Il bestiame d'alpeggio è ammesso all'importazione, a destinazione dei pascoli di confine della Svizzera, per il periodo dal 1° giugno al 15 ottobre, verso reciprocità. Condizioni: visita veterinaria al confine e riesportazione entro il 15 ottobre.

Il bestiame da sverno è ammesso all'importazione soltanto eccezionalmente e mediante autorizzazione speciale. Condizioni: visita veterinaria al confine e riesportazione entro il 31 marzo.

Austria e Italia. Si potranno accordare delle agevolezze per le regioni limitrofe, secondo le condizioni geografiche e lo stato delle epizoozie nel vicino paese, dopo intesa speciale colle autorità cantonali competenti.

Bestiame d'alpeggio. Il bestiame d'alpeggio di provenienza italiana destinato al Cantone dei Grigioni, è sottoposto alle prescrizioni della convenzione di Milano del 1°/4 maggio 1901. Lo stesso bestiame destinato ai Cantoni del Ticino e Vallese è ammesso all'importazione soltanto col consenso dell'autorità cantonale competente e a condizioni da fissarsi caso per caso.

(2) Austria-Ungheria. Tutti i trasporti di bestiame da macello devono passare per il Vorarlberg in vagoni piombati. — Il transito dalla Svizzera di pecore destinate alla Francia è permesso.

(3) Austria-Ungheria (4), Francia e (5) e (7) Italia. Si potranno accordare delle agevolezze per le regioni limitrofe secondo le condizioni geografiche e lo stato delle epizoozie nel vicino paese, dopo intesa speciale colle autorità cantonali competenti; tuttavia si osserverà la massima dell'immediata macellazione.

(6) Germania. L'importazione di animali provenienti dai comuni badesi seguenti, situati fuori dell'unione doganale, cioè Jestetten, Lottstetten, Altenburg, Berwangen, Baltersweil e Dettighofen, come pure dalle *enclaves* Büsingen e Büttenhardt non è sottoposta a nessuna restrizione.

(7) Italia. L'importazione di pecore da macello non può effettuarsi che alle condizioni previste per i maiali da macello.

IMPERO OTTOMANO

Amministrazione sanitaria.

(Bollettino epizootico n. 3).

Costantinopoli, 30 gennaio 1906

LIBANO — *10 dicembre 1905.*

La peste bovina ed il vaiuolo sono comparsi nel mese di novembre in alcuni villaggi del Libano. Furono presi provvedimenti appropriati.

(Teskiré del Governo del Libano).

COSTANTINOPOLI — *16 gennaio 1906.*

Essendosi constatati alcuni casi isolati di peste bovina a Férikeny, 7° circolo, furono presi provvedimenti rigorisissimi, e furono eseguite inoculazioni sul bestiame.

(Teskiré della Prefettura della città).

SALONICCO — *18 gennaio 1906.*

Il vaiuolo ovino segnalato precedentemente nel distretto di Avrat-Hissar, il carbonchio fra i bovini del distretto di Deni-Hissar, ed il barbone in alcuni villaggi del distretto di Strumnitza sono cessati completamente.

Il carbonchio ematico si è manifestato testè nei buoi a Muchton, nel caza di Prevechta (V. boll. n. 2), e nei bufali a Bouzetch nel caza di Yénidjé.

Il vaiuolo ovino è pure apparso a Kronchova-Bala nel sangiaccato di Serrés.

(Relazione del medico sanitario).

ALEPPO — *28 gennaio 1906.*

La peste bovina, che esisteva a Killis, Soyin e Dahlmi è scomparsa affatto.

(Bollettino epizootico n. 4)

Costantinopoli, 13 febbraio 1906.

COSTANTINOPOLI — *30 gennaio 1906.*

Essendosi constatati alcuni casi di peste bovina in alcune stalle a Chichli, furono presi provvedimenti opportuni.

(Teskirè della Prefettura della città).

BEYRUT — *29 gennaio 1906.*

La peste bovina segnalata pecedentemente in alcune località del Libano è scomparsa affatto, in virtù dei provvedimenti adottati, e dall'applicazione della sieroterapia.

(Relazione dell'ispettore sanitario).

TRIPOLI DI SIRIA — *6 febbraio 1906.*

Secondo un avviso del governatore è scoppiata, a cominciare dal 25 gennaio, una epizoozia, la cui natura e le specie degli animali colpiti, sono ancora ignote, nei villaggi di Besnaya, Veloitza e Sindianus Charkié nel caza di Housson.

La peste bovina è segnalata dal 26 gennaio a Chiffatich, nel caza di Lattakié.

(Telegramma e relazione del medico sanitario).

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 4 corrente, in Kaggi, provincia di Messina, è stato *attivato* al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 marzo 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Con decreto del ministro del tesoro, in data 6 marzo 1906, il notaio Piano Nicola è stato accreditato per le operazioni del Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti presso l'intendenza di finanza di Lecce.

Roma, 6 marzo 1906.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 marzo, in lire 100.05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

6 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,20 91	103,20 91	101,49 09
4 % *netto*	105,00 —	103,00 —	104,28 18
3 1/2 % *netto*.	103,87 39	102,12 39	103,24 60
3 % *lordo*....	73,44 44	72,24 44	72,40 98

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia dell'arte nella R. università di Bologna.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 giugno 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 maggio 1906.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 3 febbraio 1906.

Il ministro
DE MARINIS.

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geometria proiettiva e descrittiva nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 giugno 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti:

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 maggio 1906.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, addì 8 febbraio 1906.

Il ministro
DE MARINIS.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La discussione avvenuta ieri l'altro nella Conferenza di Algesiras, sulla questione della polizia, è commentata da tutti i giornali, specialmente dagli inglesi che se ne occupano in modo particolare.

Il *Times* di ieri scrive: « La Conferenza d'Algesiras è entrata in una fase molto critica. Il fatto tuttavia che la questione spinosa della polizia è stata esaminata ieri alla Conferenza e fu rinviata quindi a giovedì, permette di sperare ancora in una soluzione ».

Il *Daily Chronicle* dice: « Può darsi che si trovi un compromesso. È possibile che i ministri francesi abbiano esposti i loro sentimenti a Re Edoardo e che l'ambasciatore della Gran Brettagna a Parigi possa rappresentare una parte utile nelle trattative che devono continuarsi. Lo scioglimento della Conferenza non provocherebbe di necessità una crisi acuta. Però tutti coloro che potessero ufficialmente od ufficiosamente aiutare a giungere ad una conclusione favorevole, renderebbero un servizio importante alla causa della pace in Europa ».

Il *Daily Chronicle* conclude il suo articolo con queste parole: « D'altra parte la politica inglese è netta. Nell'accordo che noi abbiamo concluso con la Francia, ci siamo impegnati apertamente a prestare il nostro appoggio diplomatico al Marocco. Le nostre relazioni con la Francia presero un carattere sempre più amichevole. Tuttavia nè l'Inghilterra nè la Francia desiderano che questa amicizia comporti un malinteso qualsiasi con una altra potenza ».

Secondo un dispaccio da Algesiras al *Figaro*, il primo delegato tedesco Radowitz, dopo la seduta della conferenza, avrebbe detto essere desiderabile per tutti trovare un accordo. Per la polizia si potrebbe intendersi sulla nomina di un ispettore generale che avesse tutta l'autorità. Sulla Banca le trattative non sono rotte: perchè dunque dubitare di un accordo?

Questi propositi pacifici della Germania sono confermati dal seguente dispaccio che il *Temps* ricevè ieri da Berlino:

« Sembra che nei circoli ufficiali, in seguito alla seduta di ieri ad Algesiras, si dimostri fiducia nella possibilità di un accordo. Le probabilità di esso sembrano aumentare e si manifesteranno nella seduta di giovedì prossimo ».

Nè ciò è tutto. L'ambasciatore di Germania a Washington, barone Sternburg, secondo un dispaccio da quella città in data di ieri, intervistato da un giornalista, respinse le critiche fatte alla Germania circa la sua attitudine alla Conferenza di Algesiras.

Dopo aver data formale assicurazione che la Germania non vuole la guerra, l'ambasciatore disse che lo scopo della convocazione della Conferenza era precisamente la pace.

Alla Conferenza la Germania lotta per un principio fondamentale e il punto di vista commerciale passa in seconda linea. La questione principale è quella della porta aperta.

La Germania fa opposizione alle proposte della Francia relative alla polizia e alla Banca di Stato, perchè se esse fossero approvate, creerebbero uno stato di cose che sarebbe la negazione del principio dell'eguaglianza e della porta aperta. Berlino ha già riconosciuto alla Francia la sua situazione privilegiata alla frontiera algero-marocchina, ma non può cambiare l'attitudine per quanto riguarda il principio fondamentale. Se cambiasse, sembrerebbe debolezza.

* * *

Le notizie dall'Ungheria fanno conoscere che la resistenza passiva all'opera anticostituzionale del Governo, se cede in qualche città, si accresce di molto in altre, dove si giunge financo ad impedire con la violenza che i commissari governativi, inviati nei municipi, possano prendere possesso delle loro funzioni.

Uno screzio si è manifestato nel gruppo della coalizione; il barone Banffy, ex-presidente del Consiglio dei ministri, ha scritto al Kossuth una lettera con cui dice di uscire dalla coalizione perchè questa non si è dichiarata in favore del suffragio universale, che costituisce il punto essenziale del suo programma. Egli non poteva accordare più il suo appoggio alla coalizione anche perchè, in base alle ultime espressioni di Kossuth, scopo della coalizione sarebbe di fondare, con l'abolizione del dualismo, l'unione personale con l'Austria. Secondo lui l'unione personale con l'Austria non è possibile in forma pacifica e significherebbe la caduta della Monarchia dalla sua posizione di grande potenza.

I giornali di Budapest, pubblicando questa lettera, dicono che l'uscita del Banffy dalla coalizione è cosa di poca importanza, non avendo egli che un piccolissimo seguito nel paese ed i suoi partigiani nella disciolta Camera essendo appena sei o sette.

* * *

Si telegrafa da Costantinopoli, 6:

« Su proposta degli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia, i rappresentanti delle grandi potenze hanno consegnato ieri alla Porta una memoria relativa alla continuazione della riorganizzazione della gendarmeria macedone, riconosciuta urgentemente necessaria in una riunione degli aggiunti militari esteri, presieduta dal generale De Giorgis.

La memoria domanda che si riconosca il diritto dei gendarmi d'intervenire in tutti i reati e delitti commessi da chiunque, che l'armamento della gendarmeria comprenda fucili a ripetizione e rivoltelle e che si applichino strettamente ed in modo uniforme alla popola-

zione intera le prescrizioni relative al diritto di porto d'armi ».

* * *

Telegrafano da Belgrado al *Temps* che il Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, ha avuto luogo il 4 corrente, nel quale le proposte austriache concernenti la conclusione d'un trattato di commercio provvisorio furono esaminate. L'Austria-Ungheria concede il trattamento della nazione più favorita, l'importazione e il transito delle carni e dei volatili serbi, come pure l'ammissione condizionale del bestiame senza convenzione veterinaria. Essa reclama in cambio, dalla Serbia, col trattamento della nazione più favorita, l'abolizione di tutte le misure repressive contro le esportazioni austro-ungariche. Dopo il Consiglio dei ministri ebbe luogo la riunione del partito ministoriale, nella quale tutte e due le opinioni sono state condivise, gli uni insistendo per ottenere assolutamente la convenzione veterinaria, gli altri, che formano la maggioranza, domandando che l'esportazione del bestiame serbo fosse assicurata sotto una forma qualsiasi, poichè l'Austria rifiuta categoricamente la convenzione veterinaria.

Quest'ultima opinione ha prevalso; ed il ministro del commercio, Draschkovitch, è partito subito per Vienna, ove sottometterà personalmente al Gabinetto austriaco le contro proposte serbe e veglierà perchè i *desiderata* serbi, concernenti l'esportazione del bestiame, siano presi in considerazione. Draschkovitch passa per gran partigiano dell'intesa con l'Austria.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, si è recata, ieri, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, a visitare lo studio della scultrice signorina Lola Mora.

Trovavansi a ricevere S. M. il ministro della Repubblica argentina, Enrico Moreno, insieme alla sua signora ed alla figlia del generale Roca, già presidente dell'Argentina, signorina Elisa.

S. A. R. il Conte di Torino ha accettato la presidenza onoraria del Comitato di Firenze per le onoranze a Manfredo Fanti nel centenario della sua nascita.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Milano. — Contrariamente alle notizie corse circa un rinvio della inaugurazione dell'Esposizione di Milano, il Comitato esecutivo, visto lo stato avanzato dei lavori, si tiene certo di poter inaugurare la Mostra il 18 aprile, salvo che a S. M. il Re tornasse gradita una proroga di qualche giorno, stante la coincidenza col Derby reale che si correrà il giorno 19 a Roma.

Ad ogni modo, se rinvio ci dovesse essere, questo si ridurrebbe a qualche giorno soltanto.

Necrologio. — Un nuovo lutto ha colpito l'alto consesso senatoriale estendendosi alla famiglia giornalistica italiana. Iermattina, alle 4.30, mentre accudiva - esempio ammirabile di feconda operosità intellettuale - al lavoro per uno dei giornali ai quali dedicava la sua pregiata collaborazione, Edoardo Arbib, senatore del Regno, veniva colpito da paralisi generale; e alle 14.15, amorosamente assistito dalla consorte, dai figli e da alcuni amici e famigliari, spirava.

È un gagliardo lavoratore della intelligenza, è un forte superstite dei combattenti per la patria colla camicia rossa e colla divisa dell'esercito nazionale, che scompare lasciando di sè largo rimpianto.

Edoardo Arbib nacque in Firenze il 27 luglio 1840, e fu vero figlio delle proprie azioni. Nato da famiglia onoratamente povera, cominciò a guadagnarsi la vita, non appena rimasto, fanciullo, orfano di padre, disimpegnando umili offici nella tipografia Barbèra, dove a poco a poco diventò compositore-tipografo e poi correttore. Nel 1859, abbandonato il lavoro e la famiglia, accorse tra i Cacciatori delle alpi sui campi lombardi; e, finita la gloriosa campagna garibaldina, nella quale si portò da valoroso, ritornò al suo lavoro che riabbandonò per accorrere l'anno susseguente in Sicilia con Garibaldi. A Milazzo cadde gravemente ferito, guadagnandosi sul campo la medaglia al valore e il grado di ufficiale. Innamorato della carriera delle armi, entrò nell'esercito regolare, ove rimase fino dopo la campagna del 1866, durante la quale diede nuove prove di valore.

La faticosa vita militare non impedì al giovane suo ingegno, già allenato alle lettere e al giornalismo, di produrre lavori che ebbero lusinghiero successo, trattando sotto forma di romanzi e novelle argomenti militari o scene di vita borghese.

Collaborò nella *Nazione*, diresse il *Corriere della Venezia*, la *Gazzetta del Popolo* di Firenze e nel 1870 fondò in Roma la *Libertà*, che tenne per vari anni un posto principale nel giornalismo della capitale.

Cessata nel 1888 la *Libertà*, l'Arbib assunse nel 1893 la direzione dell'*Italie*, collaborando, frattanto, in numerosi giornali di provincia, accudendo alla compilazione d'una *Storia del Parlamento italiano*, della quale già furono pubblicati alcuni volumi, e che lascia incompiuta.

Portato da amici ed estimatori candidato alla deputazione politica nel collegio di Frosinone, vi rimase soccombente. Nel 1870 venne eletto in quello di Viterbo. Tornò alla Camera nella XIV legislatura, e poi nella XVI quale rappresentante del secondo collegio di Perugia (Rieti). Il 4 marzo 1904 venne nominato senatore del Regno.

Conoscitore intelligente di varie lingue, l'on. Arbib collaborò pure in giornali esteri, portandovi sempre la nota serena, patriottica. Attualmente dava tutta la inesauribile sua attività, sempre giovanile malgrado gli anni e i postumi d'un attacco di paralisi dal quale era stato colpito circa tre anni fa, alla *Capitale* di Roma, alla *Stampa* di Torino, e ad altri fogli.

Esempio di indefesso lavoratore, di soldato della patria, di cavalleresca cortesia nelle giornalistiche lotte e di bontà di padre, Edoardo Arbib lascia di sè caro ricordo che sarà di conforto alla afflitta famiglia ed esempio efficace di bene.

Domattina, alle 10, avrà luogo il trasporto della salma, da via Piè di Marmo, n. 37, ove l'estinto abitava.

Marina militare. — Il rimorchiatore *Ciclope* è rientrato nel porto di Venezia dopo essere riuscito a disincagliare il piroscafo greco *Oratios Couplas* che si era arenato sulla costa, al nord di Venezia.

Marina mercantile. — Il 6 corrente è giunto a Montevideo il *Regina Margherita*, della N. G. I. Da Rio Janeiro proseguì per Genova il *Mendozа*, del Lloyd italiano, e da Montevideo il *Leone XIII*, della T. B. È giunto ad Avana il *Monserrat*, e a New-York il *Manuel Calvo*, entrambi della stessa Società.

ESTERO.

La grande ferrovia siriana. — I lavori della grande ferrovia detta dell'Hedjaz, che deve unire Damasco alla Mecca, passando per l'interno della Palestina lungo il Mar Morto, procedono in modo relativamente rapido.

Quella ferrovia è già aperta al traffico fino a Minlaverè a 150 chilometri circa da Malan. E pure in esercizio la diramazione Derat-Caiffa destinata - probabilmente - a far concorrenza grandemente vittoriosa alla Beirut-Damasco. Così sono già 733 chilometri in esercizio sulla importante linea e i lavori per la sua continuazione sono già spinti fino a 950 chilometri da Damasco, cioè fino alla metà della totale lunghezza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Si crede che il Consiglio di Stato terminerà stasera o domani il regolamento di amministrazione pubblica relativo alla costituzione delle associazioni cultuali ed alla devoluzione dei beni della Chiesa alle associazioni stesse.

Il Consiglio dei ministri esaminerà venerdì prossimo il testo approvato dal Consiglio di Stato, il quale sarà forse promulgato sabato nel *Journal officiel*.

BERLINO, 6. — La Commissione del Reichstag pel bilancio ha approvato a grande maggioranza il progetto di legge che aumenta di cinque grandi incrociatori la squadra destinata all'estero e di un incrociatore la squadra di riserva.

PIETROBURGO, 6. — È stato pubblicato il manifesto imperiale relativo alla riorganizzazione del Consiglio dell'Impero ed alle modificazioni della Costituzione della Duma dell'Impero.

PARIGI, 6. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica Fallières.

Il ministro degli interni Dubief ha esposto al Consiglio le condizioni in cui si svolgono le operazioni d'inventario. Queste continuano dovunque; saranno terminate probabilmente verso il 15 di marzo. Esse sono state sospese nei Comuni dove erano a temersi conflitti sanguinosi o dovunque esistono inventari compilati recentemente in seguito alla circolare dell'aprile del 1905.

Non si procederà d'altronde ad alcuna devoluzione dei beni delle chiese fino a che non saranno stati eseguiti gli inventari in conformità della legge di separazione.

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati*. — (*Seduta antimeridiana*). — Si intraprende la discussione del bilancio della marina.

L'ammiraglio Bienaimé dimostra la necessità di un programma deciso. Difende il sistema delle turbine per imprimere alle navi una grande velocità, e la soppressione dell'artiglieria mobile. Chiede che non si costruiscano incrociatori corazzati, ma grandi corazzate. Sostiene che con una spesa annua di 325 milioni di franchi la Francia potrebbe avere la più forte marina del mondo a condizione di fabbricare soltanto grandi corazzate.

L'oratore termina invitando il Governo ad elaborare un nuovo e completo programma navale.

ALGESIRAS, 6. — Il duca e la duchessa d'Orléans accompagnati dalla dama d'onore e da un membro della casa ducale sono giunti ad Algesiras provenienti direttamente da Londra.

I duchi hanno fatto colazione all'*Hôtel Reina Christina*. Dopo la colazione il duca si è intrattenuto nel *fumoir* con vari diplomatici.

VIENNA, 6. — L'Imperatore ha fatto visita al Re di Grecia che si è recato poscia alla Hofburg a portare la sua carta da visita per l'Imperatore.

SAN SEBASTIANO, 6. — Il Re e le principesse di Battenberg sono giunti iersera. La Regina e le autorità li attendevano alla stazione.

La Regina e le Principesse si abbracciarono affettuosamente.

Il sindaco ha salutato le Principesse a nome della città ed ha offerto dei fiori.

Una folla considerevole ha acclamato il corteo che si è diretto al Castello di Miramar.

MADRID, 6. — Il presidente del Consiglio, Moret, è partito per San Sebastiano.

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati*. — (*Seduta pomeridiana*). — Continua la discussione del bilancio della marina.

Lokroy dice che il programma presentato alla Camera è insufficiente e che, se il Parlamento lo accoglierà, la marina francese rimarrà inferiore a quella delle altre potenze. Non dimentichiamo, soggiunge Lokroy, che nelle guerre future la marina avrà una parte considerevole. Bisogna che la nostra marina sia doppiamente potente, perchè noi in caso di attacco dobbiamo difendere nello stesso tempo le nostre coste settentrionali e quelle meridionali.

Lokroy sostiene la costruzione di un tipo unico di corazzata rapida e potente e finisce col dire che consolidare la difesa nazionale costituisce la miglior garanzia della pace. Bisogna preparare la guerra, soggiunge, se non si vuole preparare l'invasione. Quanto più noi avanziamo in progresso sociale tanto più noi abbiamo il dovere di difendere l'integrità del nostro territorio e la nostra libertà.

Il Presidente della Camera, Doumer, crede di dovere felicitare Lockroy a nome della Camera per il suo discorso.

Quando torna al suo banco Lockroy viene felicitato vivamente dai suoi colleghi.

La seduta è sospesa.

Quando si riprende, Carlo Bos, relatore, constata che la flotta francese non è quale essa dovrebbe essere. Ciò dipende dal fatto che il programma del 1900 ha subito ritardi nella sua applicazione. Crede che si mettano subito in cantiere sei corazzate. I nostri cantieri, aggiunge l'oratore, sono sufficienti. Si potrebbe compiere nel termine voluto il programma in questione. Insiste sulla necessità di riformare il metodo di lavoro negli arsenali. L'oratore rimprovera gli operai degli arsenali di ascoltare gli eccitamenti che vengono dalle Borse di lavoro. Esamina poi la riforma dell'artiglieria di marina francese ed entra in particolari tecnici. Termina dicendo che per evitare la guerra bisogna prepararla.

(Duplice salva di applausi).

Il seguito della discussione viene rinviato a domani.

BERLINO, 6. — La Commissione del bilancio del Reichstag ha approvato, malgrado i voti contrari dei socialisti, il progetto del Governo relativo all'aumento di tonnellaggio di alcune nuove costruzioni e di tre grandi navi i cui crediti sono iscritti nel bilancio del 1906, cioè due corazzate di 18,000 tonnellate ed un grande incrociatore di 15,000.

Il ministro della marina, Tirpitz, a proposito della domanda del Governo relativa a sei incrociatori pei mari lontani, ha dichiarato che le spese della marina tedesca in rapporto a quelle degli altri paesi sono assolutamente minime, avuto riguardo al commercio estero, che aumenta straordinariamente.

Soltanto Ledebour, socialista, ha combattuto la proposta.

Circa poi l'aumento del tonnellaggio Tirpitz ha rilevato che nelle attuali battaglie navali sono aumentate le probabilità di ottenere il successo, per quanto sono maggiori le distanze. La nuova corazzata inglese *Dreadnought* è conseguenza di queste considerazioni. La Germania non può non intendere queste ragioni.

COSTANTINOPOLI, 6. — (*Ufficiale*). — Gli incidenti provocati negli ultimi giorni ad Usküb dagli insorti bulgari e l'esplosione di una bomba lanciata dal capo di un Comitato, Danemartinoff, sull'ufficiale austro-ungarico incaricato della riorganizzazione della gendarmeria hanno prodotto effervescenza fra quegli abitanti, ma grazie alle misure prese dalle autorità imperiali l'ordine è stato mantenuto. Alcuni consoli si sono recati a felicitare il governatore generale.

BERLINO, 6. — I giornali pubblicano le cifre del censimento della popolazione della Germania.

L'Impero conta 60 milioni e mezzo di abitanti, la Prussia 37 milioni e mezzo, l'Alsazia e Lorena un milione ed 800,000 abitanti.

BUENOS-AYRES, 6. — Si ha da Montevideo che l'ordine continua colà ad essere completo.

Il Governo ha dichiarato che non mobilizzerà altre forze.

Le misure attuali sono sufficienti per reprimere qualsiasi tentativo di insurrezione.

Le persone arrestate a Montevideo e nelle provincie saranno deferite ai tribunali ordinari; alcune saranno messe in libertà mediante cauzione.

Le entrate del tesoro sono superiori a quelle dell'anno precedente. La situazione economica e finanziaria è solida.

Il Governo ha assicurato tutti i servizi e non crede necessario ricorrere a nuove imposte per adempiere agli obblighi assunti pei lavori pubblici in corso di esecuzione.

Il messaggio presidenziale che sarà letto domani alla Camera dichiarerà che le misure prese sono le più lievi che si potevano prendere e darà assicurazione che la pace sarà mantenuta perchè il Governo è sostenuto dalla pubblica opinione e dall'esercito.

PARIGI, 6. — *Senato.* — Lourties viene eletto vice presidente con 158 voti sopra 192 votanti.

Cesar Duval svolge una interpellanza sull'ingerenza della Svizzera nell'applicazione della legge di separazione nel comune di Saint-Gingolph nel cantone del Vallese.

Parla dell'inventario che dette luogo ad uno scambio di vedute tra la Francia e la Svizzera.

Dice che l'inventario non è che una misura conservatrice e rileva che la chiesa di Saint-Gingolph è in territorio francese ed officiata da preti pagati dalla Francia. È bene - aggiunge l'oratore - che si sappia dall'altra parte della frontiera che noi non tolleriamo l'ingerenza degli stranieri.

L'amministrazione del Vallese deve soltanto costruire una chiesa nel suo territorio.

Il ministro dell'interno Dubief risponde che la Francia vuole rimanere padrona in casa sua e che vuole che la legge sia applicata dappertutto nel suo territorio.

Nella questione attuale bisognò entrare in uno scambio di vedute col Governo federale, ciò che non può che condurre ad un accordo che renderà facile l'inventario di Saint-Gingolph.

Lamarzelle dice che gli svizzeri parteciparono all'acquisto ed al mantenimento dei beni ecclesiastici sul territorio francese.

È dunque naturale che essi protestino contro gli inventari e poichè il ministro dice che la questione sarà risoluta in via diplomatica, il loro diritto deve essere riconosciuto. (Applausi a destra).

Duval ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni e dice essere necessario che ciascuno sia padrone in casa sua. Su domanda di Duval si chiude la discussione, approvando l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

VIENNA, 6. — Il Re di Grecia ha ricevuto nel pomeriggio il ministro degli esteri, conte Goluchowski. L'udienza è durata circa tre quarti d'ora.

LONDRA, 6. — Il progetto del bilancio della guerra prevede una spesa di 2,976,000 lire sterline, con una diminuzione di 17,000 lire sterline in confronto all'anno precedente, malgrado un aumento di 220,000 sterline sul capitolo della riserva, il cui effettivo sarà di 122,000 uomini.

Il bilancio mantiene semplicemente l'esercito sul piede dello scorso anno.

BUENOS-AYRES, 6. — Si ha da Montevideo: *El Dia*, organo governativo, dice che il Governo è in comunicazione con tutte le autorità dell'interno della repubblica ed ha ricevuto notizie che ovunque continua a regnare assoluta tranquillità.

PIETROBURGO, 6 — Il manifesto Imperiale pubblicato oggi annunzia che i lavori per la riorganizzazione del Consiglio dell'Impero e le modificazioni della costituzione della Duma dell'Impero sono terminati.

La Duma e il Consiglio dell'Impero, costituiti in numero uguale da membri nominati dallo Czar e da membri elettivi, saranno convocati e prorogati ogni anno mediante *ukase* imperiale.

La Duma e il Consiglio dell'Impero hanno potere legislativo uguale, le stesse iniziative in materia di disegni di legge, lo stesso diritto di rivolgere interrogazioni ai ministri.

I disegni di legge per essere sottoposti alla sanzione dello Czar dovranno essere stati approvati dalla Duma e dal Consiglio dell'Impero.

I disegni di legge respinti da una di queste due istituzioni non saranno sottoposti alla sanzione dello Czar.

La Duma ed il Consiglio dell'Impero hanno ciascuno il potere di invalidare i loro membri e di invalidare anche gli elettori.

Il manifesto annuncia che l'ordine per la elaborazione delle leggi interessanti la Finlandia e la Russia nello stesso tempo sarà decretato da un *ukase* speciale.

Il *manifesto* termina colla dichiarazione seguente: L'Imperatore spera fermamente che la partecipazione dei rappresentanti del popolo contribuirà al benessere economico dell'Impero e fortificherà l'unità della Russia.

Alcuni *ukases* pubblicati insieme col manifesto imperiale si riferiscono alla legislazione della nuova costituzione del Consiglio d'Impero e della Duma. I membri elettivi del Consiglio dell'Impero saranno eletti per nove anni e saranno rinnovabili per un terzo ogni tre anni.

Ciascuna assemblea di Zemstwos elegge un membro, sei membri sono eletti dal sinodo ortodosso, sei membri dai rappresentanti delle Accademie delle scienze e dalle Università, dodici membri dai rappresentanti della Borsa, del commercio e dell'industria, diciotto membri dai rappresentanti della nobiltà, sei membri dai rappresentanti dei proprietari fondiari della Polonia riuniti in Congresso a Varsavia.

I Congressi dei rappresentanti delle Accademie delle scienze, di quelli della nobiltà, di quelli delle Borse, del commercio e dell'industria, per l'elezione dei rispettivi membri al Consiglio dell'Impero, si riuniranno a Pietroburgo.

Nelle provincie della Russia europea che non hanno Zemstwos i Congressi dei rappresentanti dei proprietari fondiari si riuniranno nel capoluogo della provincia per eleggere ciascuno un membro al Consiglio dell'Impero.

I membri del Consiglio dell'Impero devono aver raggiunto i 40 anni di età e possedere il certificato di baccelliere.

Il presidente ed il vice presidente del Consiglio dell'Impero sono nominati dall'Imperatore.

I membri del Consiglio dell'Impero avranno un'indennità giornaliera di 25 rubli durante la sessione.

Le sedute del Consiglio dell'Impero come pure quelle della Duma saranno pubbliche.

La chiusura della discussione potrà essere votata a semplice maggioranza. Nè il Consiglio dell'Impero nè la Duma avranno diritto di ricevere deputazioni pubbliche.

I ministri potranno essere membri della Duma ed in questo caso avranno diritto al voto.

Le leggi approvate dai due Corpi legislativi saranno sottoposte alla sanzione imperiale dal presidente del Consiglio dell'Impero. I membri delle due Camere godranno l'immunità personale durante la sessione. Il loro arresto non potrà essere operato senza il permesso preventivo del Consiglio dell'Impero o della Duma, eccetto il caso di flagranti delitti o di delitti commessi nell'esercizio delle funzioni.

LONDRA, 7. — *Camera dei lordi.* — Si discute il bilancio della marina.

Lord Brassey parla sul programma navale e chiede se i nuovi crediti saranno sufficienti per mantenere la supremazia navale dell'Inghilterra.

L'oratore constata che per quanto riguarda le nuove navi da costruire si è al disotto del principio dell'eguaglianza delle forze inglesi a quelle riunite delle due potenze meglio armate; ma questa diminuzione è compensata da una maggiore rapidità e da una migliore condizione del costo delle costruzioni navali.

Dopo aver parlato dell'istruzione degli ufficiali di marina e della eliminazione delle navi troppo vecchie, lord Brassey chiede che si utilizzino le navi rapide della marina mercantile per il servizio di esplorazione. Aggiunge che in Francia si manifesta sempre più una corrente favorevole alla costruzione di corazzate ed all'esclusione di qualsiasi altro tipo di navi. La marina mercantile, che è sovvenzionata, deve infatti fornire la navi esploratrici.

Lord Goschen approva l'ammiragliato per il fatto che, in seguito ai progressi delle marine degli Stati Uniti, della Germania,

e del Giappone e alla distruzione della flotta russa, ha modificato il programma di costruzione delle navi inglesi.

Per quanto riguarda l'allenamento degli ufficiali di marina, l'oratore dichiara che si hanno nella flotta grandi inquietudini a questo proposito.

Lord Cawdor dice che l'eliminazione delle navi vecchie ha permesso di mettere in attività sedici navi di più ed in semi-attività 164 unità di più, economizzando un milione e 290,000 sterline sulle riparazioni. L'oratore difende il nuovo sistema di allenamento degli ufficiali.

Il primo lord dell'ammiragliato, Tweedmouth, dichiara che il Governo del Governo è di aspettare a vedere ciò che dirà l'esperienza.

Rispondendo ad una interrogazione di lord Goschen, lord Tweedmouth dice che la difesa sottomarina dei porti è passata dal Ministero della guerra all'ammiragliato, il quale spera di assicurare in avvenire questa difesa per mezzo di sottomarini. Terminando, l'oratore dice che il programma navale sarà progressivo, ma non aggressivo.

PARIGI, 6. — Si ha da Boeschèpe (Nord) che in occasione delle operazioni d'inventario nella chiesa, è avvenuto un tumulto nel quale un macellaio è stato ucciso ed il ricevitore del registro ferito.

La notizia dell'incidente di Boeschèpe ha prodotto nei corridoi della Camera viva emozione.

L'abate Lemire, deputato della regione, ha espresso l'intenzione di presentare oggi stesso un'interpellanza su questo fatto.

BUDAPEST, 6. — Il *Giornale ufficiale* pubblicherà prossimamente la nomina del giudice della Corte amministrativa, Francesco Hegedues, a ministro delle finanze, del direttore dell'amministrazione del demanio, Giulio Tost, a ministro dei culti e della istruzione e del tenente generale Pap, a ministro degli *Honved.*

BUDAPEST, 6. — Carlo Edetvoles ha annunziato al Comitato della coalizione che egli esce dalle opposizioni coalizzate.

VARSAVIA, 7. — Orloff, ispettore aggiunto delle scuole di Varsavia, è stato assassinato.

Uno degli assassini è stato arrestato.

LODZ, 7. — Un capitano ed un sergente di polizia sono stati uccisi con colpi di rivoltella.

Gli assassini sono fuggiti.

Alcuni giovani israeliti hanno formato una banda anarchica che attacca le botteghe, gli uffici e le case ed estorce denaro mediante intimidazioni e minaccie.

TIFLIS, 7. — La popolazione rurale del distretto di Ratchinsky ha fatto completa sottomissione, esprimendo il suo sincero pentimento, consegnando le armi e dando gli istigatori in mano alla giustizia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 marzo 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	772.58
Umidità relativa a mezzodì	45
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 15.6
	minimo 3.5
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

6 marzo 1906.

In Europa: pressione massima di 777 sul basso Tirreno, minima di 745 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 2 mm. in Sicilia; temperatura aumentata.

Barometro: massimo a 777 sul basso Tirreno; minimo a 774 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli varî; cielo in gran parte sereno; qua e là nebbia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 marzo 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ora 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	¾ coperto	calmo	14 5	7 4
Genova..........	coperto	legg. mosso	14 1	9 6
Massa Carrara ...	sereno	calmo	15 3	6 2
Cuneo..........	sereno	—	11 8	3 5
Torino..........	sereno	—	11 5	3 8
Alessandria.....	nebbioso	—	12 8	2 5
Novara..........	sereno	—	14 2	3 0
Domodossola.....	sereno	—	15 8	— 0 3
Pavia..........	sereno	—	16 4	0 4
Milano..........	sereno	—	15 3	4 3
Sondrio..........	sereno	—	12 9	1 9
Bergamo..........	sereno	—	12 0	6 0
Brescia..........	sereno	—	14 4	4 5
Cremona..........	—	—	—	—
Mantova..........	nebbioso	—	13 1	2 4
Verona..........	sereno	—	13 5	3 1
Belluno..........	sereno	—	10 6	0 5
Udine..........	sereno	—	11 0	2 2
Treviso..........	sereno	—	12 9	2 1
Venezia..........	nebbioso	calmo	11 2	3 2
Padova..........	nebbioso	—	11 4	2 0
Rovigo..........	¾ coperto	—	14 3	3 3
Piacenza..........	sereno	—	13 8	3 1
Parma..........	sereno	—	14 9	4 0
Reggio Emilia....	sereno	—	13 5	3 0
Modena..........	sereno	—	13 4	4 4
Ferrara..........	sereno	—	12 9	4 0
Bologna..........	sereno	—	13 0	6 2
Ravenna..........	sereno	—	12 4	2 9
Forlì..........	sereno	—	12 0	2 6
Pesaro..........	sereno	calmo	10 0	2 0
Ancona..........	sereno	calmo	11 0	5 1
Urbino..........	sereno	—	11 1	3 5
Macerata..........	sereno	—	14 5	4 0
Ascoli Piceno....	sereno	—	15 0	5 0
Perugia..........	sereno	—	13 0	4 4
Camerino..........	sereno	—	15 8	5 4
Lucca..........	¾ coperto	—	14 4	4 3
Pisa..........	sereno	—	16 8	3 2
Livorno..........	sereno	calmo	14 0	6 0
Firenze..........	coperto	—	15 4	5 1
Arezzo..........	sereno	—	15 0	1 8
Siena..........	sereno	—	13 7	4 9
Grosseto..........	sereno	—	15 0	2 0
Roma..........	sereno	—	15 0	3 5
Teramo..........	sereno	—	15 6	4 8
Chieti..........	sereno	—	11 0	4 0
Aquila..........	sereno	—	12 5	0 9
Agnone..........	sereno	—	14 6	3 9
Foggia..........	sereno	—	14 5	2 0
Bari..........	sereno	mosso	12 2	4 2
Lecce..........	sereno	—	13 7	5 2
Caserta..........	coperto	—	15 6	7 1
Napoli..........	¼ coperto	calmo	13 9	8 4
Benevento..........	coperto	—	17 5	2 0
Avellino..........	nebbioso	—	10 4	— 0 1
Caggiano..........	sereno	—	10 2	4 0
Potenza..........	sereno	—	11 4	2 7
Cosenza..........	sereno	—	14 6	5 4
Tiriolo..........	¾ coperto	—	7 5	1 4
Reggio Calabria..	¼ coperto	mosso	14 0	10 8
Trapani..........	sereno	calmo	15 6	8 1
Palermo..........	sereno	calmo	15 8	4 8
Porto Empedocle..	sereno	calmo	13 0	7 0
Caltanissetta.....	sereno	—	12 0	5 0
Messina..........	sereno	calmo	15 0	8 7
Catania..........	sereno	legg. mosso	15 0	6 0
Siracusa..........	sereno	calmo	15 4	7 4
Cagliari..........	sereno	calmo	16 3	8 2
Sassari..........	¼ coperto	—	14 5	4 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*